

RASSEGNA SOCIALISTA

ancora altre elezioni politiche, se non in qualche Collegio rimasto senza rappresentante, siamo costretti a fare un raffronto nell'ambito delle elezioni amministrative, per seguire l'orientamento del corpo elettorale.

Le ultime elezioni amministrative inglesi (maggio 1949), raffrontate a quelle precedenti del 1946, che avevano riaffermato il successo laburista delle elezioni politiche del 1945, danno i seguenti risultati:

	Seggi guadagnati	Seggi perduti
Conservatori	832	27
Laburisti	85	800
Comunisti	1	10
Indipendenti	124	184
Liberali	19	40

In cifre assolute i conservatori hanno guadagnato 805 seggi, mentre i laburisti ne hanno perduti 715. Sia nei comuni che nelle contee la maggioranza si è capovolta: dai laburisti è passata ai conservatori, per cui l'Inghilterra ha riassunto quella fisionomia amministrativa che aveva prima della guerra.

Nella Svezia, paese rimasto neutrale durante la guerra e da lunghi anni governato dai socialdemocratici, le elezioni per la II Camera del 19 settembre 1948 hanno dato i seguenti risultati, che raffrontiamo con quelli precedenti del 1944:

	1948	1944
Socialdemocratici	112 seggi (46,5%)	115 seggi (46,9%)
Liberali	57 » (22,6%)	26 » (13%)
Agrari	30 » (12,6%)	35 » (13,7%)
Conservatori	39 » (11,9%)	22 » (16%)
Comunisti	9 » (6,4%)	15 » (10,4%)

In Norvegia, le elezioni per lo Storting del 10 ottobre 1949, raffrontate a quelle del 1945, hanno dato i seguenti risultati:

	1949	1945
Laburisti	85 seggi (800.792 voti)	76 seggi
Liberali	21 » (216.581 »)	20 »
Conservatori	23 » (277.913 »)	25 »
Agrari	12 » (85.008 »)	10 »
Cristiani popolari	9 » (146.413 »)	8 »
Comunisti	0 » (101.666 »)	11 »

(Il sistema elettorale norvegese, non è basato sulla proporzionale, i comunisti nel 1945 avevano avuto 176.535 voti, mentre nel 1949 con 101 mila voti non hanno avuto alcun seggio, pur avendo avuto più voti degli agrari che hanno 12 seggi).

Dai risultati delle elezioni inglesi, svedesi e norvegesi, risulta che mentre i laburisti inglesi hanno subito un tremendo crollo, i socialdemocratici svedesi hanno perso 3 seggi e quelli norvegesi ne hanno guadagnati 9. Ma, sia pure in diversa misura, in tutte e tre i paesi il corpo elettorale si è spostato a destra: infatti, sommando i voti dei socialdemocratici e dei comunisti, nella Svezia le sinistre hanno perso 6 seggi e il 4,4% dei voti e in Norvegia 1 seggio.

Non soltanto cioè in Inghilterra i pochi voti che i laburisti hanno sottratto ai comunisti, sono stati soverchiati dalla perdita di circa 1/3 dei voti andati a favore dei conservatori, ma anche nella Svezia e in Norvegia, i voti sottratti ai comunisti non hanno compensato quelli ceduti agli altri partiti. Invece cioè d'una convergenza al centro (socialdemocrazia) c'è stato uno spostamento del corpo elettorale da sinistra a destra. L'obiettivo del rafforzamento delle posizioni raggiunte è fallito.

Passiamo ora all'esame degli altri paesi, dove i partiti socialdemocratici hanno avuto ed hanno posizioni più deboli. Tralasciamo la Danimarca e la Svizzera dove le ultime elezioni del Folketing e del Consiglio Nazionale risalgono al 1947, come pure la Francia, dove le elezioni all'Assemblea Nazionale non si sono rinnovate dal 1946. Le elezioni amministrative francesi del 1947 e 1948, non possono servire per un raffronto sia pure indiretto, essendosi la S.F.I.O. avvalsa di coalizioni coi partiti borghesi, compresi i gollisti, per isolare i comunisti. In ogni caso, è noto che pur ricorrendo a qualsiasi mezzo,

le forze della S.F.I.O. sono ridotte ormai all'ombra di se stesse. Negli altri paesi abbiamo avuto i seguenti risultati:

AUSTRIA (Nationalrat)		
	1945	1949
Volkspartei (cattolici)	85 seggi	77
Socialisti	76 »	67
Comunisti	» »	5 (cessione all'ala sinistra dei socialisti)
W. D. U. (nazisti)	non esistente	16

BELGIO (Camera dei rappresentanti)		
	1946	1949
Cristiano sociali	92 seggi	104
Socialisti	69 »	66
Liberali	17 »	30
Comunisti	23 »	12
U. D. B.	1 »	—

Nel 1949 i seggi sono stati portati da 202 a 212.

GERMANIA

Essendo state fatte le elezioni per la repubblica di Bonn per la prima volta il 14 agosto 1949, confrontiamo i risultati elettorali per il Reichstag con quelli per i Landtage della Trizonia del 1946-1947, indicando i voti e le percentuali.

	1946-1947	1949
Cristiani democratici	6.526.961 (35%)	7.357.579 (30%)
Socialdemocratici	6.083.064 (33%)	6.932.272 (28%)
Liberal-democratici	1.584.123 (8,6%)	2.827.882 (11%)
Comunisti	2.632.695 (14,3%)	1.360.443 (5%)
Centro	591.457 (3,2%)	727.343 (3,9%)

Tralasciamo altri partiti minori di destra.

OLANDA (II Camera o Bassa)		
	1946	1948
Cattolici	32 seggi	32
Socialisti	29 »	27
Comunisti	10 »	8
Cristiani storici (protestanti)	8 »	9
Radical-liberali	6 »	8
Antirivoluzionari	13 »	13
Cattolici di destra	0 »	1

Anche in Austria, Belgio, Germania e Olanda la socialdemocrazia ha regredito e i voti che ha strappato ai comunisti non sono stati compensati da quelli che ha perso a destra.

Riassumendo, le elezioni del 1948-1949 nell'Europa occidentale hanno ovunque segnato un regresso delle sinistre (socialdemocratici e comunisti sommati insieme) e soltanto in Norvegia la socialdemocrazia ha aumentato i suffragi, pur non riuscendo a colmare le perdite subite dai comunisti. Il che dimostra praticamente la falsità della propaganda socialdemocratica. Lo slittamento a destra del corpo elettorale nell'Europa occidentale, non dipende dal rapporto di forza fra socialdemocratici e comunisti, perchè le elezioni in Italia e in Francia, dove i socialdemocratici sono più deboli dei comunisti, hanno avuto un andamento simile a quelle inglesi, belghe, scandinave, dove i comunisti sono deboli e non esiste perciò la paura del «salto nel buio». L'obiettivo socialdemocratico è fallito alla prova dei fatti che hanno dimostrato un parallelismo di sviluppo fra l'intensificazione della campagna anticomunista e antirusa e l'involutione reazionaria dell'Europa occidentale.

La socialdemocrazia, mettendosi alla testa dell'anticomunismo, non solo sta disperdendo i frutti dei suoi successi, come in Inghilterra, ma non è riuscita neppure ad esercitare quella funzione moderatrice alla quale aspirava negli altri paesi. Le masse elettorali, ingannate e confuse dalla propaganda della «guerra fredda», hanno reagito e reagiscono in un solo modo: gettandosi nelle braccia della reazione, la naturale paladina dell'anticomunismo.